COMUNE DI CANTELLO
PROVINCIA DI VARESE
P.IVA 00404280125
*Tel. 0332/419111 * Fax 0332/418508*

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Approvato con deliberazione C.C. nr.55 del 21/12/2001
Aggiornato con deliberazione C.C. nr. 62 del 28/11/2003
Aggiornato con deliberazione C.C. nr. 77 del 30/11/2004
Aggiornato con deliberazione C.C. nr. 12 del 18/2/2006

SOMMARIO

TITOLO I
ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL SERVIZIO

Art. 1 - Servizio di Polizia Locale Pag. 4
Art. 2 - Collocazione del Servizio nell'Amministrazione comunale Pag. 4
Art. 3 - Funzioni degli appartenenti al Servizio Pag. 4
Art. 4 - Ordinamento strutturale del Servizio Pag. 4

TITOLO II
ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 5 - Organico del Servizio Pag. 5
Art. 6 - Rapporto gerarchico Pag. 5
Art. 7 - Compiti degli addetti al coordinamento e al controllo Pag. 5
Art. 8 - Compiti degli operatori (Agenti) Pag. 5
Art. 9 - Qualifiche degli appartenenti al Servizio Pag. 6

TITOLO III
ACCESSO AL SERVIZIO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 10 - Modalità particolari di accesso al Servizio Pag. 6
Art. 11 - Formazione di base per gli operatori (Agenti) Pag. 6
Art. 12 - Qualificazione professionale per gli addetti al coordinamento e controllo Pag. 7
Art. 13 - Altri corsi d'istruzione professionale Pag. 7
Art. 14 - Aggiornamento professionale Pag. 7

TITOLO IV
UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 15 - Uniforme di Servizio Pag. 7
Art. 16 - Gradi e distintivi Pag. 8
Art. 17 - Arma d'ordinanza Pag. 8
Art. 18 - Strumenti e mezzi in dotazione Pag. 8
Art. 19 - Servizio in uniforme ed eccezioni Pag. 9
Art. 20 - Tessera di Servizio Pag. 9

TITOLO V
SERVIZIO DI POLIZIA *LOCALE*

Art. 21 - Finalità generali dei servizi Pag. 9
Art. 22 - Servizi stradali appiedati Pag. 10
Art. 23 - Servizi a bordo di veicoli Pag. 10
Art. 24 - Collegamento dei servizi via radio Pag. 10
Art. 25 - Servizi di pronto intervento Pag. 10
Art. 26 - Servizi interni Pag. 11
Art. 27 - Obbligo d'intervento e di rapporto Pag. 11
Art. 28 - Ordine di servizio Pag. 11
Art. 29 - Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione Pag. 12
Art. 30 - Servizi esterni presso altre Amministrazioni Pag. 12
Art. 31 - Servizi effettuati per conto di privati Pag. 12
Art. 32 - Efficacia dei servizi Pag. 13

TITOLO VI
NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTODEI SERVIZI

Art. 33 - Assegnazione e impiego del personale Pag. 13
Art. 34 - Guida di veicoli ed uso di strumenti Pag. 13
Art. 35 - Prestazioni straordinarie Pag. 13
Art. 36 - Prolungamento del servizio Pag. 13
Art. 37 - Mobilitazione dei servizi Pag. 14
Art. 38 - Reperibilità degli appartenenti al servizio Pag. 14

TITOLO VII
NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 39 - Norme generali: doveri Pag. 14
Art. 40 - Cura dell'uniforme e della persona Pag. 14
Art. 41 - Orario e posto di servizio Pag. 14
Art. 42 - Rapporti interni al servizio Pag. 15
Art. 43 - Comportamento in pubblico Pag. 15
Art. 44 - Saluto Pag. 15

TITOLO VIII
DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 45 - Norme disciplinari Pag. 16
Art. 46 - Casi di assenza dal Servizio Pag. 16
Art. 47 - Accertamenti sanitari Pag. 16
Art. 48 - Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Servizio Pag. 16
Art. 49 - Trattamento economico Pag. 16

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 50 - Competenze della Giunta Comunale Pag. 17
Art. 51 - Rinvio al Regolamento generale per il personale del Comune di Cantello Pag. 17
Art. 52 - Rinvio a disposizioni generali Pag. 17
Allegato **A** - Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale Pag. 18
Allegato **A/1** - Tabella Indice d'Azione Pag. 21
Allegato **A/2** – Tabella di Modadnock per l'utilizzo del Bastone estensibile Pag. 23
Allegato **B** - Abbigliamento divisa Invernale / Estiva e materiale accessorio Pag. 24
Allegato **B** - Materiale accessorio Pag. 25

TITOLO I
ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL SERVIZIO

Art. 1
Servizio di Polizia *Locale*

Il presente regolamento disciplina le materie di cui agli artt. 4 e 7 della Legge 07.03.1986, n. 65.
È istituito il Servizio di Polizia Locale del Comune di Cantello

Art. 2
Collocazione del Servizio nell'Amministrazione Comunale

Al Servizio di Polizia Locale sovrintende il Sindaco ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e degli artt. 6, 9 e 10 della Legge Regionale 14 Aprile 2003, nr.04

Art. 3
Funzioni degli appartenenti al Servizio

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi.
In particolare esercitano:

- Le funzioni indicate dalla Legge quadro 65/86 e della Legge Regionale nr.04/03
- Le funzioni di Polizia Amministrativa ai sensi dell'art.11 della L.R.nr.04/03
- Le funzioni di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art.12 della L.R.nr.04/03
- Le funzioni di Polizia Stradale ai sensi dell'art.13 della L.R.nr.04/03
- Le funzioni di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art.14 della L.R.nr.04/03
- Concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- Effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone della Regione;
- Svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritenesse di attribuire previo formale provvedimento autorizzativo nell'ambito dei compiti istituzionali;
- Collaborano inoltre con le forze di Polizia dello Stato e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive del Sindaco;
- Svolgono, su richiesta laddove le esigenze operative lo consentano, anche in collaborazione con le Autorità di Pubblica Sicurezza, attività di formazione e informazione avente ad oggetto la sicurezza stradale, urbana e ambientale ai sensi dell'art.15 della L.R.nr.04/03

Art. 4
Ordinamento strutturale del Servizio

Il Servizio di Polizia Locale è costituito da un Ufficio amministrativo di direzione e di coordinamento e da eventuali strutture tecnico - operative.

TITOLO II
ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 5
Organico del Servizio

L'organico del Servizio, di cui alla tabella annessa al regolamento organico del personale è determinato dall'Amministrazione Comunale in relazione agli obiettivi ed alle esigenze del Servizio.
Esso è soggetto a revisione periodica, in conformità ai criteri indicati dell'art.7 comma 2 della Legge quadro del 7 marzo 1986 n. 65, della Legge Regionale n. 04/03 e dell'art 7 del regolamento organico tipo per il personale dipendente (B.U.R.L. - Supplemento straordinario al n. 46 del 14 novembre 1984).
L'organico è composto da personale inquadrato ai sensi del Regolamento Regionale nr.3 del 14/03/03 nel profilo di :

A)**Ufficiale Direttivo**
- *Commissario Aggiunto di P.L.* per l'Ufficiale addetto al coordinamento e controllo di operatori e/o di altri addetti al coordinamento e controllo;

B) **Sottufficiale**
- *Specialista di Vigilanza* per l'addetto al controllo di altri operatori;

C) **Agenti**
- *Agente Istruttore* ai sensi dell'art.21 comma 6 del D.P.R. nr.268/87
- *Agente*

Art. 6
Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dai superiori e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi.
Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operatore del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.
Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

Art. 7
Compiti degli addetti al coordinamento e al controllo

Gli addetti al coordinamento e al controllo del Servizio di Polizia Locale sono responsabili verso il Sindaco dell'addestramento della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Servizio stesso.
Essi sovrintendono all'esecuzione dei servizi interni ed esterni, ed hanno il compito di:
- coordinare gli Agenti di Polizia Locale, fra i quali distribuiscono gli incarichi e le mansioni;
- curare che i risultati del lavoro corrispondono alle direttive ricevute;
- controllare particolarmente il comportamento dei subordinati, espletando ogni altro incarico loro affidato nell'ambito dei compiti istituzionali;
- coordinare i Servizi di Polizia Locale con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile, secondo le intese stabilite dall'Amministrazione.

Art. 8
Compiti degli operatori (Agenti)

Gli operatori di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni d'istituto. Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Art. 9
Qualifiche degli appartenenti al Servizio

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale nei limiti delle proprie attribuzioni a norma dell'art. 5 della L. nr.65/86 e dell'art.8 della L.R. nr.04/03 esercitano anche:

a) Funzioni di Polizia Giudiziaria, rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria →**APG** riferita agli operatori (Agenti), o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria →**UPG** riferita al Responsabile del Servizio, all'Ufficiale e per il Sottufficiali addetti al coordinamento e al controllo, ai sensi dell'art. 221, comma 3 del Codice di Procedura Penale;
b) Funzioni di Polizia Stradale, ai sensi degli artt. 11 e 12 del Codice della strada D.Lsg. nr.285/92 e dell'art.13 della L.R. nr.04/03;
c) Funzioni ausiliarie di Agente di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 3 della Legge 65/86. La qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza è conferita dal Prefetto, ai sensi dell'art. 5, commi 2 e 3 della legge 65/86 e dell'art.14 della L.R. nr.04/03.

TITOLO III
ACCESSO AL SERVIZIO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 10
Modalità particolari di accesso al Servizio

Oltre alle norme previste dal regolamento organico del Comune, si applicano, in parziale deroga ad integrazione di esse, le seguenti modalità particolari per l'accesso all'organico del Servizio di Polizia Locale

a) possesso di un diploma di scuola media superiore di durata quinquennale;
b) possesso della patente di guida di categoria B o superiore;
c) idoneità psicofisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;
d) possesso dei requisiti soggettivi per il conseguimento della qualifica di Agente di P.S. come previsto dall'art. 5, commi 2 e 3 della Legge n. 65/86;
e) idoneità all'uso delle armi;
f) e quant'altro previsto dagli artt. 37 e 38 della L.R. nr.04/03

I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Servizio di Polizia Locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali.

Art. 11
Formazione di base per gli operatori (Agenti)

I vincitori dei concorsi per posti di operatore (Agenti), sono tenuti a norma degli artt. 39 e 40 L.R. nr.04/03 a frequentare, nel periodo di prova specifici corsi di formazione di base.
Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Servizio.

Art. 12
Qualificazione professionale per gli addetti al coordinamento e controllo Ufficiali e Sottufficiali

I vincitori dei concorsi per posti di addetto al coordinamento e controllo sono tenuti a norma degli artt. 38, 39, 40 e 41 L.R. nr.04/03 a frequentare, nei periodi di prova, specifici corsi di qualificazione professionale.

Art. 13
Altri corsi d'istruzione professionale

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono addestrati alle procedure di :
- Pronto Soccorso;
- Protezione Civile;
- Difesa Personale;
- Tecniche Operative.

Possono frequentare corsi di lingue appositamente organizzati presso istituti specializzati, al fine di acquisire una conoscenza sufficiente a tenere una corretta e completa conversazione nella lingua straniera. Tale conoscenza attribuisce la qualifica di "interprete", che deve essere confermata con successivi esami le cui modalità e tempi sono disciplinati dalla Giunta Comunale.

Art. 14
Aggiornamento professionale

L'aggiornamento professionale è assicurato periodicamente all'interno del Servizio mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.
L'aggiornamento è perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio.
La formazione degli addetti alla Polizia Locale comunque, viene effettuata in conformità della normativa che disciplina la materia concernente la formazione prevista nell'art. 6 della legge n. 65/86 e della L.R.nr.04/03

TITOLO IV
UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 15
Uniforme di servizio

L'Amministrazione fornisce l'uniforme di servizio e quanto necessita ai sensi dell'art. 19 lettera c) per gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale
Le caratteristiche delle uniformi sono rese conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione della norma di cui all'art. 17 della L.R.nr.04/03 del Regolamento Regionale nr.03 del 14/03/03 e dell'art. 6 della Legge quadro n. 65/86.
Le uniformi e le loro eventuali variazioni sono descritte, per ogni foggia e nei diversi capi, nella "Tabella vestiario" che è approvata con delibera della Giunta Comunale.
La Tabella determina le quantità e i periodi delle forniture, nonché le modalità con cui i capi dell'uniforme e gli accessori devono essere indossati.
Per particolari Servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme.
È fatto divieto agli appartenenti al Servizio di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.

Art. 16
Gradi e distintivi

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Servizio sono stabiliti, sia per la loro qualità sia per la rappresentazione sulle uniformi, conformemente alle determinazioni

adottate dalla Regione Lombardia ai sensi dell'art. 17 della L.R. nr.04/03 e dei Regolamenti Regionali nr.03 del 14/03/03, nr.02 del 13/07/04 e dell'art. 6 Legge quadro 65/86.
I gradi suddetti, la placca di servizio e gli altri distintivi inerenti alle mansioni sono descritti nella "Tabella vestiario", che ne stabilisce anche le modalità per l'applicazione sull'uniforme e per l'uso.
Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.
Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione.

Art. 17 Arma d'ordinanza

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono dotati dell'arma di ordinanza, secondo quanto disposto dall'allegato regolamento speciale in attuazione del D.M.I. del 4 marzo 1987, n. 145, del tipo descritto nell'Allegato A. L'arma deve essere portata indosso, secondo quanto stabilito nel Regolamento Speciale - Norme concernenti l'armamento degli appartenenti al Servizio di Polizia Locale di cui al comma 1.
L'arma può essere impiegata soltanto nei casi in cui l'uso è legittimato dalla legge penale.
Gli appartenenti al Servizio vengono addestrati all'uso dell'arma durante il corso iniziale di formazione professionale.
Gli appartenenti al Servizio compiono le esercitazioni di tiro ai poligoni integrando possibilmente in base ai costi delle esercitazioni, tra tiro a segno e tiro dinamico ai sensi di legge, in base alle disposizioni del Responsabile del servizio ed in ogni caso non meno di una volta l'anno.
L'arma deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione, a tal fine saranno compiuti periodici controlli per verificarne la funzionalità.
Il Responsabile del Servizio, esegue periodicamente controlli delle armi in dotazione per verificarne la funzionalità.
Spetta al Responsabile del Servizio verificare la preparazione tecnica ed operativa degli appartenenti al Servizio. Qualora si dovessero verificare degli episodi o delle situazioni che potrebbero far venire meno i livelli minimi di sicurezza personale o di incolumità di terzi da parte di uno degli addetti al Servizio, provvederà ad informarne immediatamente in forma scritta il Sindaco il quale verificata l'eventuale gravità della situazione potrà con atto motivato procedere :

- Alla revoca del decreto di affidamento dell'arma d'ordinanza in via continuativa;
- Alla sospensione temporanea dell'affidamento dell'arma in via continuativa;
- Alla revoca dell'affidamento dell'arma in via continuativa autorizzandone il porto solo per determinati servizi con l'obbligo della riconsegna dell'arma al completamento di ogni servizio.

Il Responsabile del Servizio al fine di garantire i livelli minimi di sicurezza, o per procedere al riaffidamento dell'arma in via continuativa potrà disporre che l'addetto o gli addetti al Servizio partecipino e portino a termine con esito positivo, specifici corsi di addestramento tecnici/operativi o personali e per la cui realizzazione potrà avvalersi della collaborazione di uno o più esperti nel settore, quali istruttori di tiro o psicologi.

Art. 18
Strumenti e mezzi in dotazione

Le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione al Servizio di Polizia Locale sono disciplinate in conformità agli artt.17 e 18 della L.R. nr.04/03, dai Regolamenti Regionali nr. 03, nr.04 del 13/07/04 e dell'art.6 della Legge quadro n. 65/86.
Ogni appartenente al Servizio di Polizia Locale viene dotato di manette e relativa custodia, di bastone estensibile e di spay antiaggressione i quali dovranno essere utilizzate esclusivamente nei casi previsti dall'art. 11 del Regolamento Speciale allegato A - norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale e dalla legge.
Gli strumenti e le apparecchiature tecniche vengono assegnati in dotazione ad uffici o a singoli individui.

Chi ha in consegna o ne ha la responsabilità è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio ed a conservarli in buono stato, segnalando ogni necessità di manutenzione.

Art. 19
Servizio in uniforme ed eccezioni

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale prestano normalmente tutti i servizi di istituto in uniforme.
L'attività di servizio può essere svolta in abito civile solo nei seguenti casi:

a) per i servizi la cui natura richiede l'abito civile autorizzati dal Sindaco;
b) in momenti eccezionali in cui l' "uso della divisa può essere inopportuno", approvati di volta in volta dal Sindaco;
c) quando la natura del servizio richiede di indossare abiti o fogge particolari.

Il personale impiegato esclusivamente in compiti interni d'ufficio può essere autorizzato ad indossare l'abito civile, purché venga tenuta sempre l'uniforme pronta a portata di mano per le necessità di servizio.

Art. 20
Tessera di servizio

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale sono muniti di una tessera di servizio fornita dall'amministrazione che certifica l'identità, il grado e la qualifica della persona nonché gli estremi del provvedimento della assegnazione dell'arma di cui all'art. 6 comma 4 del D.M.I. 4 marzo 1987 n. 145.
Il modello della tessera dovrà essere conforme a quanto previsto dall'art.9 del Regolamento Regionale nr.03/03
Tutti gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, devono sempre portare con sé la tessera di Servizio.
La tessera deve essere sempre mostrata prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile.

TITOLO V
SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE

Art. 21
Finalità generali dei servizi

Il Servizio di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3 del presente regolamento e da quanto previsto dalla L.R. nr.04/03 al fine di perseguire nelle materie di competenza gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire con le prestazioni di ogni appartenente al Servizio, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.
L'organizzazione dei servizi descritta nel presente titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolti secondo le direttive impartite dal Sindaco per il perseguimento del pubblico benessere.

Art. 22
Servizi stradali appiedati

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi appiedati nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti.
Per quanto riguarda la disciplina della circolazione, i servizi si distinguono come segue:

a) regolazione manuale del traffico sugli incroci e sulle strade;
b) servizio mobile lungo un itinerario, o entro un certo raggio;
c) servizi di ordine, di rappresentanza e di scorta, secondo le esigenze contingenti.

Art. 23
Servizi a bordo di veicoli

L'Amministrazione, anche ai fini di garantire il pronto intervento su tutto il territorio di competenza e per gli interventi di Protezione Civile, fornisce il Servizio di Polizia Locale di veicoli idonei e rispondenti ai requisiti previsti della Legge n. 65/86 e della Legge Regionale nr.04/03 ai compiti di istituto per i servizi su veicoli e impartisce le opportune direttive sulle finalità d'impiego.
Tutti gli addetti al Servizio sono adibiti alla guida dei veicoli disponibili per l'espletamento di compiti d'istituto.
Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del Servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.
L'uso dei sistemi di emergenza quali lampeggiante e sirene dovranno essere utilizzate esclusivamente in quegli interventi per i quali è necessario un tempestivo arrivo sul posto. Mentre l'uso dei soli lampeggianti è autorizzato in tutti quei casi in cui è utile rendere maggiormente visibile la presenza dell'autovettura di servizio durante l'intervento

Art. 24
Collegamento dei servizi via radio

I servizi esterni di norma devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente all'Ufficio di vigilanza.
Gli appartenenti al Servizio muniti di apparecchi ricetrasmittenti devono mantenere costantemente acceso il collegamento con l'Ufficio di vigilanza.
Essi devono dare la posizione richiesta e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso.
In assenza di comunicazioni seguono il programma di lavoro già stabilito.

Art. 25
Servizi di pronto intervento e controllo del territorio

I servizi di pronto intervento e controllo del territorio, sono svolti con veicoli collegati via radio con il Servizio o l'Ufficio di vigilanza.
Codesti servizi hanno il compito di intervenire in località indicate e secondo istruzioni impartite dal Servizio o dall'Ufficio di Vigilanza per tutte le necessità di pronto intervento inerenti alle funzioni d'istituto del Servizio.

Art. 26
Servizi interni

Ai servizi interni è addetto di preferenza personale, appartenente al Servizio, graduato, anziano o dispensato per motivi di salute.
I servizi interni attengono ai compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia sempre attinenti alle proprie funzioni.
Ai servizi interni d'istituto è addetto esclusivamente personale appartenente al Servizio.
Ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Servizio, oppure, ove necessario, anche altro personale messo a disposizione dell'Amministrazione.

Art. 27
Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Servizio hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.
L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, del superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.
Fatte salve le competenze di Polizia Giudiziaria in ordine a fatti di natura penale, e salvo casi eccezionali ed urgenti, sono esclusi dall'obbligo di intervento i compiti riservati dall'Amministrazione a particolari servizi o squadre opportunamente attrezzate.
Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, l'appartenente al Servizio, deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.
In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.
Nei casi in cui non sia possibile il suo personale intervento, l'appartenente al Servizio, deve richiedere l'intervento del competente servizio.
Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, l'appartenente al Servizio, deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali, è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.
Al fine di raccogliere i dati necessari per gli adempimenti di cui all'art. 32, tutti gli Agenti in servizio, nell'ambito dell'orario di servizio, compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati o del lavoro svolto.

Art. 28
Ordine di servizio

Il Responsabile del Servizio, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 65/86, e degli artt.6, 9 e 10 della L.R. nr.04/03 dispone gli ordini di servizio di norma settimanale, indicando per ciascun appartenente al Servizio: turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio.
Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro, che possono essere assegnati accanto all'ordine oppure essere stesi su foglio a parte da consegnare all'appartenente al Servizio ovvero, in casi di necessità impartiti anche verbalmente.
Gli appartenenti al Servizio hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni.
Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

rt. 29
Servizi distaccati all'interno dell'Amministrazione

Il distacco di appartenenti al Servizio presso altri settori dell'Amministrazione, nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere richiesto dal Responsabile del Servizio ed autorizzato singolarmente dal Sindaco e in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale, fermo restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art. 4 punto 2 della Legge quadro 65/86.

Art. 30
Servizi esterni presso altre amministrazioni

Ai sensi dell'art. 4 comma 4 della Legge quadro 7 marzo 1986 n. 65 e dell'art.15 della L.R. nr.04/03 gli appartenenti al Servizio possono essere impiegati, singolarmente o riuniti in squadre operative, per

effettuare servizi di natura temporanea presso altre amministrazioni locali, previa comunicazione al Prefetto di competenza territoriale.
Tali servizi vengono prestati in base ad intese con decreto del Sindaco e secondo le modalità in esse previste.
In casi di urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso dal Responsabile del Servizio, informando nel più breve tempo possibile il Sindaco, il quale se riterrà opportuno l'intervento provvederà ad emettere il relativo atto autorizzativo.
Al personale distaccato si applicano le disposizioni previste dal Regolamento del personale per le missioni e trasferte dei dipendenti.
Il Servizio di Polizia Locale è autorizzato a gestire direttamente servizi stradali in collegamento con quelli dei Comuni confinanti per necessità derivanti da situazioni della circolazione e per manifestazioni o altre evenienze straordinarie.
La Polizia Locale, nell'ambito delle proprie competenze, presta ausilio e soccorso in ordine ad ogni tipologia di evento che pregiudichi la sicurezza dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio e l'ordinato vivere civile.
Al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale possono, previo accordo tra le amministrazioni interessate, svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quella di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze dell'Autorità Locale che ha fatto richiesta di ausilio, mantenendo la dipendenza dal Comune di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali ai sensi dell'art.15 comma 2 della L.R. nr.04/03
In presenza di una richiesta nominativa di collaborazione da parte di un altra Autorità Locale è richiesto il parere in forma scritta da parte del Responsabile del Servizio
Ogni anno, con Delibera di Giunta sentito il parere del Responsabile del Servizio, verranno stabilite le tariffe orarie minime ed accessorie da sostenere per il pagamento delle ore di servizio prestato da appartenenti alla Polizia Locale di altri Enti Locali.
Il compenso spettante agli appartenenti al Servizio che ottenuta l'autorizzazione, prestino servizio presso altri Enti Locali è lasciato alla libera contrattazione tra questi e l'Ente richiedente.

Art. 31
Servizi effettuati per conto di privati

Gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale possono essere autorizzati dal Sindaco ad effettuare servizi volontari, per conto e su richiesta di enti privati e di cittadini all'interno del territorio comunale.
Tali servizi dovranno riguardare soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Servizio.
Al personale impiegato spetta il compenso per il lavoro prestato in base agli accordi stabiliti nella concertazione decentrata tra gli appartenenti al Servizio e la parte richiedente il servizio. Gli importi stabiliti dovranno essere versati nella cassa comunale e successivamente accreditati sugli stipendi degli appartenenti al Servizio che hanno prestato la loro opera. Per questi tipi di servizi, la Giunta potrà stabilire il versamento di un onere per l'utilizzo di mezzi ed attrezzature appartenenti al Servizio. Questi importi verranno utilizzati al fine di migliore le attrezzature e le risorse in dotazione al Servizio.

Art. 32
Efficacia dei servizi

Il Responsabile del Servizio di Polizia Locale è tenuto a informare periodicamente Il Sindaco e la Giunta sui risultati ottenuti dai servizi e sulla loro efficacia rispetto alle finalità generali indicate all'art. 21, così da individuare l'efficienza globale dei servizi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi proposti.

TITOLO VI
NORMATIVA SULLO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI

Art. 33
Assegnazione e impiego del personale

Il personale è assegnato ai servizi con provvedimento del Sindaco, in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attinente la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

Art. 34
Guida di veicoli ed uso di strumenti

Per i servizi di cui all'art. 23, il Responsabile del Servizio, affida agli appartenenti al Servizio, muniti del titolo abilitavo richiesto, la guida dei veicoli in dotazione al Servizio stesso.
L'incarico di autista non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.
Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso degli strumenti e delle apparecchiature tecniche date in consegna per le necessità dei servizi.
Tutti gli appartenenti al Servizio di P.L. dovranno essere muniti della patente di servizio, di cui all'art.10 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nr.246 del 11/08/2004
La dotazione dei mezzi di trasporto del Servizio di P.L. devono essere conformi al Regolamento Regionale nr.04 del 13/07/04

Art. 35
Prestazioni straordinarie

Nel rispetto della normativa vigente, le prestazioni in ore straordinarie sono effettuate, nei casi stabiliti dal Responsabile del Servizio in base alle direttive del Sindaco per necessità dei servizi o degli uffici inerenti ai compiti istituzionali del Servizio.

Art. 36
Prolungamento del servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:
a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Servizio del turno successivo, quando è previsto dall'ordine di servizio.

Art. 37
Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata tutti gli appartenenti al Servizio possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere.
Il Sindaco può sospendere le ferie e i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Servizio, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 38
Reperibilità degli appartenenti al Servizio

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, il Sindaco può disporre turni di reperibilità di appartenenti al Servizio, in relazione a determinati servizi di istituto, cui essi sono addetti in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dal contratti collettivi nazionali.

TITOLO VII
NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 39
Norme generali: doveri

Gli appartenenti al Servizio osservano le disposizioni del presente regolamento, nonché le disposizioni contenute nel regolamento organico del personale, svolgendo i propri compiti nello spirito delle finalità dei servizi indicato nell'art. 21.
Fermi restando gli obblighi derivanti dagli artt. 55 e 57 del codice di procedura penale per la qualifica di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Servizio devono considerarsi disponibili per il servizio, nelle situazioni particolari di emergenza di cui all'art. 36.

Art. 40
Cura dell'uniforme e della persona

Gli appartenenti al Servizio prestano servizio in uniforme, salvo le eccezioni indicate all'art. 19.
I capi dell'uniforme vanno indossati secondo le modalità indicate nella "Tabella vestiario", che costituisce allegato al presente regolamento.
Quando è in uniforme l'appartenente al Servizio deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.
E' escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

Art. 41
Orario e posto di servizio

Gli appartenenti al Servizio, devono normalmente presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.
Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente il Responsabile del Servizio o suo delegato, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.
Tutti gli appartenenti al Servizio sono tenuti, per esigenze di servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera prolungando anche oltre l'orario stabilito o il turno prefissato.

Art. 42
Rapporti interni al Servizio

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Servizio vanno improntati reciprocamente al rispetto e cortesia, nello scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Servizio sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità e il prestigio di essi.

Art. 43
Comportamento in pubblico

Durante i servizi, l'appartenente al Servizio di Polizia Locale deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.
Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità.
Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
In caso di necessità, l'interprete deve impiegare la lingua straniera conosciuta.
L'appartenente al Servizio deve fornire il proprio numero di matricola quando richiesto.
Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.
Durante il servizio deve assumere un contegno consono alla sua funzione.
Non deve chiacchierare inutilmente con i colleghi od altre persone, né intrattenersi in futili occupazioni.

Art. 44
Saluto

Il saluto verso i cittadini, le istituzioni e le autorità che le rappresentano, è un dovere per gli appartenenti al Servizio.
Il saluto si effettua portando la mano destra alla visiera.
Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:
- per coloro che stanno effettuando servizi di viabilità;
- per i motociclisti in marcia e per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone o alla bandiera nazionale.

TITOLO VIII
DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 45
Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Servizio di Polizia Locale è regolata dalla normativa prevista dal regolamento generale per il personale del Comune di Cantello e dall'art. 8 comma 3 della L.R.nr.04/03

Art. 46
Casi di assenza dal servizio

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al regolamento del personale è adempiuto mediante avviso verbale al Responsabile del Servizio e all'Ufficio da cui dipende l'appartenente al Servizio.
Tale avviso deve pervenire, anche per giustificato ritardo possibilmente anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 47
Accertamenti sanitari

Nei casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Servizio possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Servizio, a seguito di certificazione medica motivata dall'A.S.L.
In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Servizio.
Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Comunale stabilisce i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale prevista dal regolamento del personale del Comune.
La Giunta Comunale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Servizio di cui al regolamento del personale, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

Art. 48
Riconoscimenti particolari per gli appartenenti al Servizio

Il Responsabile del Servizio, segnala al Sindaco gli appartenenti al Servizio, che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 49
Trattamento economico

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione comunale corrisponde al personale l'indennità di cui all'art. 10 della Legge n. 65/86.

TITOLO IX
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 50
Competenze della Giunta Comunale

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, la Giunta Comunale stabilisce con propria determinazione la normativa inerente ai seguenti punti:

a) le modalità di impiego del personale riguardante le prestazioni di lavoro degli appartenenti al Servizio;
b) i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale e per i controlli periodici delle condizioni di salute, di cui all'art. 47, commi 3 e 4 del presente regolamento.

Le successive variazioni alla normativa indicata in questo articolo sono soggette a deliberazione della Giunta Comunale.

Art. 51
Rinvio al Regolamento generale per il personale del Comune

Per quanto non è previsto nel presente regolamento, si applica agli appartenenti al Servizio quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in particolar modo dalla L.R. nr.04/2003 oltre alla normativa contenuta nel regolamento per il personale del Comune.

Art. 52 Rinvio a disposizioni generali

La normativa definita nel presente regolamento quando disciplina materie rinviate alla contrattazione decentrata, dovrà essere attuata previo accordo con le RSU e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e firmatarie dell'accordo nazionale.

ALLEGATO "A"

REGOLAMENTO SPECIALE
(Attuazione D.M.I. 4 marzo 1987)

NORME CONCERNENTI L'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE

Art. 1
Gli appartenenti alla Polizia Locale, ai quali è conferita la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, sono dotati dell'arma di ordinanza.

Art. 2
Il Sindaco con suo provvedimento fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Servizio di Polizia Locale.
Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso della qualità di agente di pubblica sicurezza, maggiorato, quale dotazione di riserva, del 5% degli stessi, con almeno il minimo di un'arma.

Art. 3
Il provvedimento di cui all'art. 2 ed ogni eventuale modifica al numero complessivo delle armi in dotazione sono comunicati al Prefetto.

Art. 4
L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 è la pistola Beretta 9000 S semiautomatica calibro 40 S & W modello del catalogo nazionale armi cat. n. 11693.
Può essere previsto se viene istituito il Servizio di Polizia Rurale e Zoofila, la dotazione di arma lunga comune da sparo dal catalogo nazionale armi.

Art. 5
I servizi per i quali gli addetti, in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, portano senza licenza le armi di cui sono dotati, sono i seguenti:
- tutti i servizi esterni comunque effettuati (automontati, motomontati, ciclisti, appiedati);
- servizi di vigilanza e protezione della casa comunale e della o delle sedi degli uffici del Servizio e degli immobili comunali;
- servizi notturni;
- servizi di pronto intervento;
- servizi di scorta.

Per i servizi di cui al presente articolo l'arma è assegnata in via continuativa ai sensi dell'art. 6 del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145.

Per altri servizi ai quali il personale è destinato in modo non continuativo e per i servizi di cui all'art. 4, comma 1, n. 2 della legge 7 marzo 1986, n. 65, l'arma è assegnata di volta in volta a seconda della esigenza dal Responsabile del Servizio.
Nella tessera di servizio di cui all'art. 22 del Regolamento del Servizio di Polizia Locale è fatta menzione dell'assegnazione dell'arma in via continuativa.

Art. 6

Per le modalità del porto dell'arma valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel decreto del Ministero dell'Interno al quale ci si riferisce e nell'art. 19 del regolamento del Servizio di Polizia Locale

Art. 7

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, per soccorso od in supporto, nei casi e le modalità dell'armamento sono determinati dal Responsabile del Servizio di Polizia Locale nel rispetto degli eventuali piani o accordi fra le amministrazioni interessate.
Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio dell'Ente di appartenenza.

Art. 8

Agli addetti alla Polizia Locale cui l'arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto dell'arma per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio.

Art. 9

Il Sindaco garantisce l'approvvigionamento delle armi e munizioni. Qualora sussiste una eccedenza di armi e munizioni rispetto a quelle assegnate in via continuativa, si adottano i provvedimenti di cui al capo III del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145.
Ogni assegnatario dell'arma in via continuativa oltre a custodire diligentemente l'arma e curarne la manutenzione, deve in ogni modo evitarne il deposito in armadietti o cassetti facilmente raggiungibili.
Nei locali comunali sono installate cassette blindate di sicurezza munite di doppia chiave, da mettere a disposizione di ogni assegnatario di arma.

Art. 10

Per l'addestramento al tiro vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145 e della legge 28 maggio 1981, n. 286, oltre a quanto previsto dall'art. 17 del Regolamento del Servizio di Polizia Locale

Art. 11

Tutti gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale, ai sensi dell'art.18 della L.R. nr.04/03 dei Regolamenti Regionali nr.03 e nr.04 del 13/07/2004 sono dotati ed addestrati all'uso dello spry anti aggressione al peperoncino e del Bastone Estensibile i quali dovranno essere utilizzati solo nei casi in cui tale impiego sia ritenuto idoneo per portare a termine un azione per fermare un aggressione che possa causare danni fisici. In particolare, ogni operatore di Polizia Locale dovrà valutare le singole situazioni in modo specifico per potere definire quanta e quale è la forza che potrà utilizzare quando si trova in pericolo. Durante ciò dovrà essere usato solo il minimo indispensabile della forza necessaria a risolvere una situazione e che questo uso deve cessare immediatamente per evitare abusi o peggio ancora per punire chi ha fatto resistenza. Per determinare il tipo e la quantità della forza necessaria, bisognerà tenere presente i molti fattori che concorrono e condizionano tali circostanze. Per semplificare la procedura se ne citano le principali come esempio:

- Chi è la persona da arrestare e in quale situazione;
- Il grado di resistenza effettuato dal soggetto;
- Se vi sono armi e se si di quale tipo;
- La statura e la corporatura del soggetto da arrestare;
- La statura e la corporatura dell'operatore di polizia;
- Il numero delle persone pericolose;
- Il numero degli operatori di polizia;
- L'ambiente circostante;

- La possibilità di azioni alternative da parte dell'operatore di polizia;
- E tantissime altre situazioni da valutare di volta in volta.

È evidente che l'uso della forza che prevede l'utilizzo delle armi da fuoco è solamente quello previsto dal Codice Penale e dalle altre leggi vigenti e che comunque deve essere limitato esclusivamente a situazioni di pericolo non altrimenti risolvibili.
L'operatore che durante l'espletamento delle proprie funzioni, sarà costretto a fare uso degli strumenti di autodifesa dovrà agire nel rispetto della Tabella dell'Indice d'Azione allegata al presente regolamento. Sostanzialmente l'operatore dovrà porsi nella condizione che l'utilizzo della forza dovrà essere indispensabile, limitato al minimo necessario e utilizzando solamente gli strumenti in dotazione e con le modalità previste dalle leggi e dal presente regolamento. Egli deve utilizzarli solamente come mezzo per controllare o trattenere una persona che sta infrangendo la legge o sta resistendo ad un arresto legale. Successivamente dovrà redigere un rapporto di servizio e una notizia di reato dove provvederà ad evidenziare la progressione dei fatti è perché è stato costretto ad utilizzare la forza.Nella notizia di reato è estremamente importante indicare e spiegare l'accaduto in ordine cronologico evidenziando la progressione dell'uso della forza, i motivi e quale tipo di forza è stata utilizzata. L'operatore dovrà giustificare "la necessità" di usare la forza per controllare o trattenere una persona che sta infrangendo la legge o sta resistendo ad un arresto legale. È estremamente importante evidenziare che è stato fatto tutto il possibile per evitare il ricorso alla forza e che una volta costretti ad utilizzarla si è utilizzato solo il minimo indispensabile per risolvere la situazione, interrompendolo non appena acquisito il controllo.
Nell'utilizzo del Bastone estensibile l'operatore dovrà tenere conto dell'anatomia del corpo umano per evitare di arrecare lesioni, danni permanenti o addirittura la morte della persona colpita. A tale proposito, dovranno essere adottate tecniche di sicurezza che rispettino la tabella del Baton della Modadnock, allegata al presente regolamento, dove il potenziale del trauma che può essere arrecato dai colpi è stato indicato con dei colori, utilizzando la convenzione dei colori Verde, Giallo e Rosso per indicare i punti dove colpire e la loro gravità. Attraverso questa scala, facilmente comprensibile, l'operatore è in grado di valutare con precisione qual è il tipo di danno fisico che si può arrecare e decidere in base alla situazione del pericolo che deve affrontare qual è la zona più opportuna da colpire.
Gli operatori che si dovessero trovare nelle condizioni di dover fare uso del bastone estensibile devono cercare di valutare la probabilità del danno fisico alla persona. Se la situazione da affrontare lascia la possibilità di scegliere è evidente che l'operatore dovrà usare una progressione nell'uso delle tecniche del Baton, con lo scopo di arrecare il minimo del danno fisico all'aggressore.
Le zone verdi dell'obbiettivo sono utilizzate quando un sospetto fa una resistenza attiva nei confronti dell'operatore.
Le zone gialle dell'obbiettivo sono utilizzate quando l'operatore viene aggredito da una persona armata con armi improprie ma pericolose (spranga di ferro, bottiglia rotta, tossicodipendente con siringa che si dichiara affetto da A.I.D.S. ecc. ecc.) o comunque nei casi dove non si è riusciti a risolvere il pericolo colpendo le zone verdi.
Le zone rosse dell'obbiettivo sono utilizzate quando vi è un pericolo particolarmente grave e l'aggressore manifesta chiaramente la volontà di voler ferire gravemente o uccidere l'operatore di polizia e questi non sia in grado di risolvere altrimenti la situazione. Chiaramente l'operatore deve essere conscio che l'utilizzo del Baton in alcune di queste zone rosse può costituire l'uso di una forza mortale con molte probabilità di causare grave invalidità o la morte del soggetto.

TABELLA COMPLETA DELL'INDICE DI AZIONE

Attacco con armi					
Attacco con armi improprie (siringhe, bottiglie rotte, etc.)					
Accompagnamento o arresto					
Spintoni					
Discussione e gestualità					
	Dialogo	Allontanamento	Forza Fisica	Strumenti difensivi	Armi da fuoco

- È una condizione indispensabile, al fine di garantire la propria e l'altrui sicurezza, non avere un controllo 50/50, ma avere sempre un vantaggio per poter garantire le condizioni di sicurezza.

- Comprendere e utilizzare "L'Indice d'Azione" è quindi importante allo scopo di poter gestire l'uso della forza, che deve cessare non appena l'individuo sospetto è sotto controllo, altrimenti degenera in punizione e non rientra nello standard di comportamento delle Forze dell'Ordine.

- Il primo livello dell'Indice d'Azione è il "**Dialogo**", giudicato una delle migliori tattiche per risolvere situazioni conflittuali. Convincere con i dovuti modi un sospetto a desistere dal commettere un crimine e guadagnare il controllo di questi è il miglior risultato che ci si possa augurare. Qualora il dialogo fallisca o non sia sufficiente a garantire il controllo, si dovrà passare al secondo gradino dell'Indice d'Azione.

- Il secondo livello dell'Indice di Azione è l'"**Allontanamento Sospetto**", questo tipo di uso della forza è con il "dialogo", uno dei più utilizzati dalle Forze dell'Ordine. Allontanare un sospetto accondiscendente, utilizzando solo la forza di persuasione del dialogo, da un luogo che può causare pericolo per l'appartenente alle Forze dell'Ordine o a maggior ragione per i cittadini, fa si che il tutore dell'ordine guadagni e mantenga il controllo della situazione.

- Il terzo livello dell'Indice d'Azione è il "**Controllo meccanico**", che comporta l'uso delle mani per allontanare il sospetto dal luogo o posizione di pericolo. A questo punto si sta già facendo uso della forza vera e propria costringendo fisicamente un soggetto ad eseguire degli ordini, provocando eventualmente del dolore dovuto all'uso di leve con le mani o altro.

Spesso non è possibile utilizzare il controllo meccanico, perché il riottoso è fisicamente più forte, oppure più preparato allo scontro fisico o è in possesso di armi improprie, siringhe, bottiglie rotte, bastoni ecc. ecc. di conseguenza, l'utilizzo dell'arma di ordinanza porrebbe l'operatore di P.L. in condizioni di eccesso colposo di legittima difesa

Il quarto livello dell'Indice di Azione serve a colmare tale lacuna, per questo sono stati studiati e realizzati nuovi strumenti difensivi. I più utilizzati a livello internazionale sono lo "Spray al Capsicum" e il "Tectical Baton", che consentono di applicare una forza minima garantendo la sicurezza degli operatori di polizia e nel contempo quella degli aggressori.

- Lo **Spray al Capsicum**, che viene nebulizzato da un apposito apparecchio diffusore è composto di acqua, azoto (il gas propellente) e OC (abbreviazione di Oleoresin Capsicum), un olio estratto dalla distillazione

del pepe rosso della pianta del Genius Capsicum. L'OC è composto da carotene che dà la tipica pigmentazione rossa in molti vegetali e da un olio vegetale capsacinoide composto da numerosi componenti, di cui solamente la capsaicina è responsabile del bruciore, mentre gli altri componenti capsacinoidi, nonostante costituiscano una grande percentuale dell'OC sono dei componenti inerti.

L'efficacia dello Spray al Capsicum è legata alle reazioni che questo provoca al contatto con la pelle e le mucose della persona, causando un fortissimo bruciore e una infiammazione istantanea delle mucose, principalmente gli occhi, il naso e le vie respiratorie, provocando gonfiore di queste parti, problemi di respirazione e una totale (ma temporanea) incapacità di utilizzare la vista.

Questa reazione del tutto involontaria non dipende dal dolore perché il capsicum non irrita ma infiamma. Questo fa si che gli spray al capsicum costituiscono delle efficasissime armi da difesa anche contro soggetti sotto l'effetto di alcool e/o di droga e contro gli animali.

Una delle prerogative dell'OC è che questo è assolutamente NON TOSSICO.

- Il **Tactical Baton** (è una asta telescopica) nella normale condizione di porto rimane chiuso e il suo aspetto è quello di un cilindro lungo 21centimetri con un diametro di 2 centimetri, contenuto in una apposita custodia appesa al cinturone dell'uniforme. Lo strumento è composto da 4 segmenti telescopici che si estendono per inerzia grazie ad opportune manovre compiute dall'operatore. La particolarità dell'attrezzo e che in normali condizioni di porto non costituisce alcuna minaccia o deterrente visivo e psicologico, mentre in condizioni critiche per l'operatore è in grado di consentire la sicurezza di quest'ultimo per i seguenti motivi:

Il rumore causato dall'apertura dei segmenti e la visita dell'attrezzo esteso sono un chiaro segnale, materiale e psicologico che uniti al messaggio verbale dell'operatore consentono molto spesso di risolvere la situazione in un modo incruento;

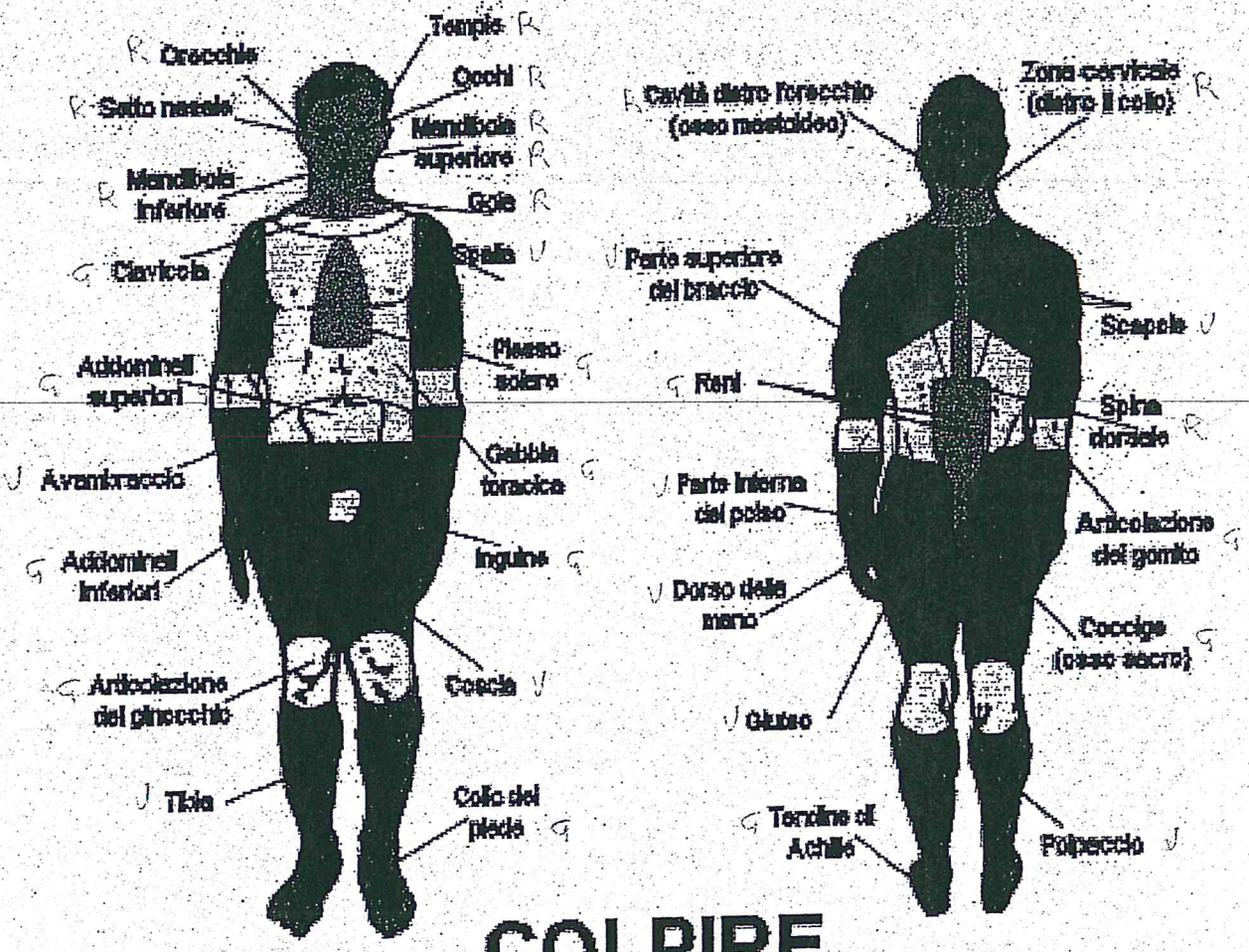
L'attrezzo esteso consente una efficace difesa da persone munite di armi improprie (siringhe, bottiglie rotte, bastoni ecc. ecc.) consentendo all'operatore addestrato di affrontare il soggetto pericoloso e di disarmarlo, causandogli il minimo danno.

L'efficienza dello strumento è data da un rapporto peso, velocità, elasticità e impatto che combinati provocano uno shock idro-motorio alla muscolatura che viene colpita, incapacitando momentaneamente l'uso dell'arto.

L'ultimo gradino dell'Indice d'Azione "**Forza letale**", prevede il definitivo fermo dell'aggressore per mezzo delle armi da fuoco.

MONADNOCK BATON CHART

ESCALATION DEL TRAUMA NELLE ZONE
NOTEVOLMENTE VULNERABILI E VITALI



COLPIRE

ZONA VERDE	ZONA GIALLA	ZONA ROSSA
E' la zona che consente il minimo rischio di causare danni fisici e che va utilizzata normalmente in caso di utilizzo del baton V	Zona pericolosa da usare solo in caso di grave pericolo e estrema necessità PERICOLO DI DANNI gravi e di INVALIDITA' G	Equivalente all'uso di armi da fuoco. Probabile MORTE o INVALIDITA' PERMANENTE R

ABBIGLIAMENTO DIVISA INVERNALE

DESCRIZIONE MATERIALE	Durata mesi	Quantità	Annotazioni
Anfibi per tuta operativa		1	A Consumo (non meno di 24 mesi)
Berretto rigido con membrana PTFE	12	1	
Berretto operativo tipo baseball impermeabile e traspirante con membrana PTFE foderato in cotone, con applicazione ricamata rifrangente e scritta Polizia Locale e bande rifrangenti		1	A Consumo (non meno di 24 mesi)
Calze lana / cotone gambaletto/corte	12	6 paia	
Camicia invernale in Oxford 100% puro cotone manica lunga	12	3	Per il 1° anno nr.02 per gli anni successivi
Cintura in pelle		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Copripantalone impermeabile in gore-tex		1	A consumo (non meno di 48 mesi)
Cravatta		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Foderina rimovibile copriberretto bianca	12	1	
Giacca	24	1	
Giaccone a vento multiuso completa di corpetto interno in gore-tex	48	1	
Guanti imbottiti in gore-tex	36	1	
Guanti in pelle nera imbottiti	24	1	
Guanti lana bianca	24	1	
Impermeabile imbottito in gore-tex		1	A consumo (non meno di 60 mesi)
Maglione a collo alto	24	1	
Maglione a V	12	1	
Maglione a V senza maniche	24	1	
Pantalone lungo	12	2	
Pantalone lungo mod. motociclista	24	2	
Scarpe	12	1	
Sciarpa	36	1	
Stivaletto in gore-tex	24	1	
Stivali in gomma		1	A consumo (non meno di 24 mesi)
Stivali tipo motociclista in gore-tex		1	A consumo (non meno di 60 mesi)
Tuta Operativa completa di protezioni		1	A consumo (non meno di 60 mesi)

ABBIGLIAMENTO DIVISA ESTIVA

DESCRIZIONE MATERIALE	Durata mesi	Quantità	Annotazioni
Giacca	24	1	
Pantalone lungo	12	2	
Pantalone lungo mod. motociclista	24	2	
Giubbino estivo impermeabile in gore-tex	36	1	
Camicia	12	3	Per il 1° anno nr.02 per gli anni successivi
Calze cotone corte/gambaletto	12	6 paia	
Scarpe	12	1	
Cintura in canapa bianca		1	A consumo (non meno di 24 mesi)
Cintura in cuoio bianco		1	A consumo (non meno di 24 mesi)

MATERIALE ACCESSORIO

DESCRIZIONE MATERIALE	Durata mesi	Quantità	Annotazioni
Bastone Estensibile Monadnock Tactical Baton		1	A consumo (non meno di 60 mesi)
Borsello grande		1	A consumo (non meno di 24 mesi)
Borsello piccolo		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Casco bianco viabilista per gli agenti		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Cinturone con spallaccio h. cm.5		1	A consumo (non meno di 24 mesi)
Cordone alta uniforme		1	A consumo (non meno di 60 mesi)
Corpetto alta visibilità		1	A consumo (non meno di 48 mesi)
Corregiolo di sicurezza		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Fischietto con catenella		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Foderina rifrangente		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Fondina pistola ad estrazione rapida		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Fondina pistola calcio coperto		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Fregio berretto		2	A consumo (non meno di 60 mesi)
Fregio casco bianco		1	A consumo (non meno di 60 mesi)
Guanti in pelle antitaglio		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Manette		1	A consumo (non meno di 60 mesi)
Manicotti rifrangenti		1	A consumo (non meno di 24 mesi)
Mostrine per camicia estiva		2 paia	A consumo (non meno di 36 mesi)
Mostrine per giacca invernale/giaccone		2 paia	A consumo (non meno di 36 mesi)
Paletta Segnaletica		1	A consumo (non meno di 60 mesi)
Placca pettorale con numero di matricola		4	A consumo (non meno di 60 mesi)
Porta Bastone Estensibile		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Porta manette aperto		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Porta manette chiuso		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Porta secondo caricatore		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Porta spray anti aggressione		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Torcia con custodia al cinturone		1	A consumo (non meno di 36 mesi)
Spray anti-aggressione balistico		1	Alla scadenza

In caso di presenza femminile tra gli appartenenti al Servizio di Polizia Locale la presente tabella vestiario sarà integrato con il relativo vestiario spettante.

Il Responsabile del Servizio, cosi come gli addetti al coordinamento e controllo, integreranno il vestiario con gli accessori previsti dalla normativa vigente.

Il vestiario e il materiale accessorio previsto nel presente regolamento deve essere conforme ai Regolamenti Regionali nr.03/03, nr.02 del 13/07/04 e alla normativa nazionale sulla sicurezza sul lavoro.

Alle scadenze stabilite nelle tabelle del vestiario e del materiale accessorio in dotazione, si autorizza l'appartenente al Servizio alla distruzione del vestiario o materiale accessorio sostituito.

In caso di mobilità di un appartenente al Servizio presso altro Ente sarà facoltà della Giunta di chiede un rimborso forfetario basato sulla suddivisione del costo del materiale per gli anni di durata del vestiario e dell'eventuale materiale accessorio portato in dotazione al nuovo Ente.

Il materiale accessorio resta di dotazione dell'ente e dovrà essere restituito alla fine del rapporto di lavoro con il Servizio di Polizia Locale

Dovrà essere previsto per l'equipaggiamento di sicurezza la dotazione di almeno 2 giubbotti antiproiettile